



BONAVENTURA (BATTESIMO: SALVATORE) BARBAGALLO

Nascita	14-IV-1928 – Catania (CT) – Italia
Diocesi	Catania
Vestizione	21-I-1946
Professione temporanea	02-II-1947
Professione perpetua	11-IV-1956
Ordinazione presbiterale	19-XII-1959
Morte	13-V-2014
Sepoltura	22-V-2014 – Messina

Frate Bonaventura Barbagallo entrò nel nostro Ordine come fratello laico. Nel 1948, ancora professo di voti temporanei, si recò in Brasile, nella allora Custodia di Minas Gerais, dove emise la Professione perpetua il 10 febbraio 1950. Qui, dopo qualche anno, chiese di essere ammesso agli Ordini Sacri. Ottenute le dovute licenze, secondo la legislazione del tempo dovette ripetere le fasi della iniziazione alla vita religiosa. Il 19 dicembre del 1959 ricevette l'Ordinazione presbiterale e subito dopo rientrò nella Provincia madre di Messina.

Pur con delle pause, che lo hanno visto presente nei nostri luoghi di Bronte, Patti, Taormina-Villagonia, Messina-Pompei e alla fine anche a Linguaglossa, possiamo ben dire che la sua vita è stata quasi interamente caratterizzata dal servizio al mondo della sofferenza, soprattutto all'Ospedale Piemonte in Messina per lunghi anni, ma per un notevole periodo anche al Policlinico della stessa Città. Si dedicò anche al ministero della predicazione e al servizio delle confessioni, e curò quale Assistente spirituale le Fraternità OFS dello stesso Ospedale Piemonte e di Pistunina.

Bonaventura era un frate molto legato alle nostre consuetudini e alla forma esterna del cappuccino; forma e consuetudini che non hanno come scopo una esternazione iconografica, ma sono piuttosto, per noi e per gli altri, un costante

richiamo al rinnovamento nella fedeltà a una scelta di vita nella minorità, nella povertà e nella sobrietà, con un atteggiamento di semplicità e di cordiale apertura alla gente, soprattutto agli umili e ai poveri. È il tratto tipico dei Cappuccini, che fa di loro "i frati del popolo".

È stato il tratto anche di Bonaventura. Egli aveva una spiccata tendenza a instaurare relazioni di amicizia con le persone ed aveva una forte capacità di coltivarle assiduamente e con intensità. Tanti amici quindi lo hanno stimato e apprezzato, ed egli stesso li cercava contraccambiando la loro stima e il loro affetto.

Negli ultimi anni la vita di Bonaventura è stata segnata dalla sofferenza. Il suo fisico si è andato progressivamente debilitando sino a quando il suo cuore non ha retto più e la mattina del 13 maggio 2014 si è addormentato serenamente nel Signore. In attesa della risurrezione, egli riposa nella tomba dei Frati Cappuccini al Gran Camposanto di Messina.